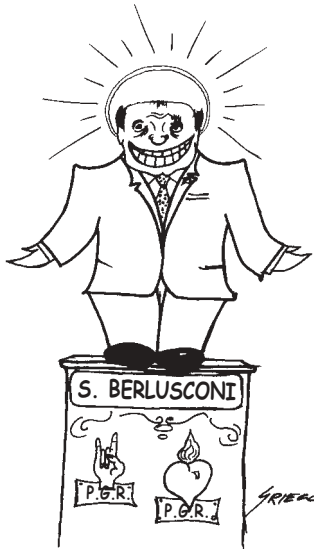


*La terra...
non sa quando una simile
orma di piè mortale
la sua cruenta polvere
a calpestar verrà*

Alessandro Manzoni,
Il cinque maggio, vv. 9/12



CURIOSITA'

Il libro azzurro di Berlusconi

battute aforismi opinioni barzellette

A cura di
Aldo Vincent

© SCIPIONI Maggio 2003
01018 Valentano (VT) - Loc. Valle dell'Aia
Tel. 0761 420198 - Fax 0761 453686
sito internet: www.leggendogodendo.com • e-mail: fescipi@tin.it

I disegni all'interno sono di *Rocco Grieco*

Delle citazioni di Berlusconi ho sempre indicato la data. Per le fonti, quando non sono menzionate, mi sono avvalso dei giornali quotidiani

Stampa: Tipografia Ceccarelli s.n.c. - Grotte di Castro (VT)



SCIPIONI

81

Sommario

Nota dell'editore	pag.	5
Berlusconi un nome semantico	“	7
Da La leggenda del Santo Cavaliere di A. Tataranno	“	9
Io sono io e voi non siete un cazzo	“	19
Vendiamo fustini agli stronzi	“	29
Fai attenzione Dio	“	35
Conflitto di personalità... e di interessi	“	39
Bossi e Berlusconi a confronto: teatrino di provincia	“	43
La mafia non esiste.	“	49
L'orda dei giacobini	“	51
Un voto e una promessa	“	59
Italia rosso-nera	“	65
Islam e dintorni	“	67
Berlusconi Ministro degli Esteri	“	71
Le perle dell'ultima ora (anno 2003).	“	75
Parallelismi convergenti	“	83
Dai colti giullari	“	85
Da La Berlusbibbia di Aldo Vincent.	“	89
I Vangeli dei due Apostoli.	“	106
Le sue barzellette	“	108
Le barzellette su di lui	“	111
Homo ridens, homo cogitans	“	119
E sparve	“	126
Bibliografia	“	127

Sig. Presidente,

Non ci crederà ma Lei mi è simpatico. E poi debbo esserLe grato per l'opportunità che mi ha dato di editare questo volumetto che - sono sicuro - diventerà un best seller. Mai mi sarei sognato di fare un libro che avesse per argomento D'Alema o Cofferati.

Il mio intento è di pubblicare libri la cui lettura diverta me e gli altri. Leggendo questo libro c'è da schiattare dal ridere. Tutto merito Suo.

Lei è una forza della natura, un miracolo vivente. Dall'oggi al domani si è inventato un partito, gli ha dato un nome sul quale non avrei scommesso millelire, ha vinto le elezioni ed è diventato subito capo del Governo, mettendo insieme, dalla sua parte, il diavolo e l'acqua santa.

Chi ha i soldi e scende in politica, è consapevole che dovrà sacrificare un po' delle ricchezze che possiede per essere eletto. Dicono invece che le sue società, quando è sceso in campo, avevano qualche migliaio di miliardi di debiti e soltanto dopo pochi mesi, allorchè ha dovuto dimettersi da Presidente del Consiglio dei ministri per il momentaneo tradimento di Bossi, vantavano un attivo di diciottomila miliardi. Che bella coincidenza! E non ha intenzione di fermarsi. Infatti è fresca fresca la notizia che dal tredicesimo posto che occupava nella graduatoria dei più ricchi del mondo, è balzato al terzo posto. C'è da sperare che un re Mida come Lei porti anche un po' di ricchezza nelle famiglie del popolo italiano.

Nessuno, nella storia politica del nostro paese, ha avuto tanti nemici. Ma Lei continua a tirar dritto per la sua strada, incurante dell'invidia dei soloni che le rimproverano di esse-

re cialtrone, tartufo, cafone, lacchè guerrafondaio, mafioso, satanico... “canaglia circondata da vermi”. E quest’ultimo insulto viene proprio da un uomo di destra: Fini (naturalmente Massimo). Una volta, quando c’era il “regime”, questa gente riempiva le patrie galere, invece oggi, grazie alla Sua magnanimità e generosità, perfino ad uno che colleziona libri come questo, viene concesso di circolare impunemente.

Tra tanti detrattori acerrimi – che in cuor loro maledicono Di Pietro e Mani Pulite per aver distrutto i vecchi partiti ed aver creato così il vuoto e lo smarrimento della bussola politica, consentendo a Sua Emittenza di imporsi – Lei riesce a conservare la calma e la imperturbabile serenità che traspare sempre da quel familiare volto solare e gioviale. È la certezza dell’avere che se ne frega dell’essere.

Ci sono pure uomini di specchiata onestà morale e intellettuale che hanno deciso di stare con Lei: parlo di Paolo Guzzanti, di Arturo Gismondi, di Renzo Foa ed altri. Se è riuscito a “stregare” questi “bravi” intellettuali, ci sarà pure un motivo. Che sfugge al semplice mortale ma non a Lei.

Non demorda, Presidente. Non ci abbandoni. Non scenda da Palazzo Chigi, neanche per salire colli più prestigiosi come il Quirinale o - come si sente dire in giro da un po’ di tempo - il Vaticano. Giusta apoteosi dell’Unto del Signore.

Le future generazioni sapranno dare una spiegazione a questo cataclisma della storia. E il presente libro avrà il merito di aver dato un piccolo contributo. Per ora ci basta ridere. La riflessione seguirà. Grazie, Presidente.

f.s.

Berlusconi: un nome semantico

Stando al Dizionario delle parole difficili di Decio Cinti, *Berlusco* deriva da *bis-luscus* (o bi-luscus) e corrisponde a *due volte losco*. E poiché losco, in senso figurato significa disonesto, Berlusconi sarebbe un disonesto al quadrato.

Sarebbe così confermata l’antica sapienza latina che attribuisce al nome un presagio: *nomen est omen*. Nel momento in cui veniamo al mondo siamo già segnati perchè il nostro carattere, il nostro modo di essere, la nostra vita è già tutta all’interno del nome che ci hanno imposto

L’Augias ne disquisisce dottamente su *La Primavera di MicroMega n.2*. Citando il Battaglia e il De Mauro-Mancini, conferma l’etimologia pur evidenziando che il primitivo significato di losco non è disonesto ma cieco da un occhio, guercio. Per concludere tuttavia che, comunque la si butti, il Cavaliere è sempre uno con la vista corta. Berlusconi uguale a *Guercioni* o *Strabiconi*. La corruzione si è fatta Stato!

A tutti però è sfuggita l’espressione evangelica attribuita a Gesù (che poi, secondo la vulgata, sarebbe il figlio di Berlusconi): *beati monocoli in terra coecorum*, beati i guerci in un paese di ciechi.

Noi siamo i ciechi e Lui, pur guercio, sarà sempre, e a buon diritto, la nostra guida. Osanna!

Quando parlava di sé definendosi “Unto del Signore”, sapeva quindi quel che diceva. Ma noi, accecati da una ignoranza resupina, volevamo ad ogni costo additarlo come un esaltato.